

F1, oggi Gp di Germania
Mansell in pole position
Alboreto in terza fila
ma la Ferrari resta malata

6. MANSELL (Williams) 1'42"616	1. PROST (McLaren) 1'43"202	27. ALBORETO (Ferrari) 1'43"921	8. DE CESARIS (Brabham) 1'45"411	19. FABI (Benetton) 1'45"497
12. SENNA (Lotus) 1'42"873	6. PIQUET (Williams) 1'43"705	20. BOUTSEN (Benetton) 1'45"066	2. JOHANSSON (McLaren) 1'45"428	28. BERGER (Ferrari) 1'45"902

L'imputato Barnard si autoassolve

Il britannico Mansell occuperà la pole position sulla griglia di partenza del gran premio di Germania che si correrà oggi sul circuito di Hockenheim. La pioggia che si è abbattuta sulla regione nel primo pomeriggio ha infatti impedito che i piloti riuscissero a migliorare i tempi realizzati venerdì. In prima fila con Mansell sarà Senna, in seconda Prost e Piquet, in terza Alboreto e Boutsen.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

HOCKENHEIM. È stato dunque il cedimento di un braccetto della sospensione anteriore sinistra a provocare venerdì pomeriggio il pauroso fuori pista di Gerhard Berger. L'ha ammesso, seppure a mezza bocca e tra mille «se e «ma», lo stesso direttore sportivo ferrartista Marco Piccini nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina alla quale hanno partecipato anche John Barnard e i due piloti del Cavallino.

Questa sofferta ammissione non fa che confermare la condizione di estrema fragilità delle sospensioni delle monoposto moderne progettate e fatte costruire - è bene ricordarlo ancora una volta - direttamente da John Barnard in Inghilterra.

per chi si attendeva qualche utile chiarimento o convincenti spiegazioni sulle attuali condizioni della Ferrari e sulle possibilità di miglioramento che le vetture potranno avere da qui alla fine del mondiale.

Ecco comunque alcuni passaggi della deludente conferenza stampa.

Barnard, può fare un bilancio dei suoi primi otto mesi di lavoro per la Ferrari?

«È difficile rispondere. Ci vorrebbe troppo tempo...».

Ci sarà una nuova vettura prima della fine della stagione?

«No, lavoreremo su quella attuale che potrà migliorare grazie alle modifiche che stiamo mettendo in atto. Comunque se avessi potuto lavorare subito su una macchina progettata interamente da me tutto sarebbe andato meglio».

Può spiegare le sue assenze dalle prove del venerdì in questi ultimi Gran Premi?

«Barnard - lamentava ieri uno sparuto gruppo di tifosi del Cavallino presenti ad Hockenheim - è stato pagato sei miliardi per riportare ai vertici le vetture fin da questa stagione. Ora non può defilarsi così».

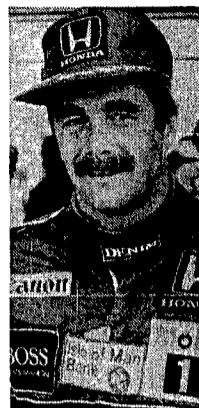
motore turbo o «aspirato»? «Stiamo valutando attentamente le due possibilità. Presto prenderemo una decisione».

Come giudica i suoi rapporti coi giornalisti italiani?

«Ho preoccupazioni che riguardano l'ambito tecnico. Se dovessi occuparmi di tutto quello che si scrive su di me, sarei già finito in manicomio».

Un John Barnard dunque sempre più evasivo, che tenta di porre tra sé e i critici un'invincibile barriera, che prende le distanze dalla vettura 1987 che non sente e non vuol considerare una sua creatura. Il progettista, visti gli scarsi risultati, punta di giocare tutte le carte su quella della prossima stagione. Un disimpegno quanto mai inopportuno dal momento che le «rosse di Maranello» nel mondiale in corso stanno perdendo gara dopo gara terreno sul piano della competitività e della credibilità.

«Barnard - lamentava ieri uno sparuto gruppo di tifosi del Cavallino presenti ad Hockenheim - è stato pagato sei miliardi per riportare ai vertici le vetture fin da questa stagione. Ora non può defilarsi così».



Nigel Mansell



GLI ALTRI

Warwick (Arrows) 1'46"525	7. Nakajima (Lotus) 1'46"760
Cheever (Arrows) 1'47"780	8. Nannini (Minardi) 1'47"887
Ghinzani (Ligier) 1'49"235	9. Campos (Minardi) 1'49"668
Brundel (Zakspeed) 1'51"062	10. Danner (Zakspeed) 1'51"448
Alliot (Larrousse) 1'52"760	11. Streiff (Tyrrell) 1'53"528
Palmer (Tyrrell) 1'54"491	12. Capelli (March) 1'54"616
Fabre (Ags) 1'54"997	13. Caffi (Osella) 2'07"753

E Senna sogna la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM. Pioggia battente sul Gran Premio di Germania. È arrivata verso le 12 di ieri, fittissima, rendendo praticamente inutile l'ultima sessione di prove che doveva dare il volto definitivo alla griglia di partenza.

I 26 concorrenti hanno effettuato pochissimi giri con i pneumatici scolliti. I tempi fatti registrare sotto il diluvio sono risultati ovviamente molto elevati. Anche in queste condizioni Nigel Mansell ha

avuto modo di mettere in mostra la sua attuale superiorità facendo registrare il miglior tempo in 2'00"832.

La griglia di partenza del Gran Premio di Germania viene quindi definita dal responso delle prove cronometrate di venerdì (solo Caffi ha migliorato il suo tempo) che vedono in pole-position Nigel Mansell (è la sesta di quest'anno sul pilota britannico). Al suo fianco ci sarà Senna. In seconda fila Prost e Piquet; in

terza Alboreto e Boutsen. Berger è in quinta fila col decimo tempo.

Per concludere una notizia facendo registrare il miglior tempo in 2'00"832. Nell'incidente di venerdì Berger ha perso l'allettone della sua Ferrari. Pare se lo sia portato via uno spettatore come souvenir. La Ferrari ha fatto fare diversi annunci tramite gli autopardanti del circuito: chi riporterà il prezioso allettone ne riceverà in cambio uno di vecchio tipo e potrà trascorrere un'intera giornata al box del Cavallino. □ W.G.

Maradona vuol giocare all'Avana davanti a Fidel



Diego Armando Maradona (nella foto), premiato a l'Avana come miglior atleta latino-americano dell'anno, al momento della consegna del trofeo (riproducente una figura di calciatore in fine cristallo di Boemia) ha lanciato la proposta di un incontro di calcio tra grandi stelle del pallone da svolgersi in uno stadio cubano. Tra i nomi proposti dall'asso argentino quelli di Zico, Socrates, Junior e Valdano. Alla manifestazione erano presenti molti dirigenti dello sport cubano, il due volte campione olimpico nel mezzofondo veloce Alberto Juantorena ed il direttore generale dell'agenzia di notizie cubana Prola, Pedro Margolies, che ha consegnato il premio al «capitano della nazionale argentina vincitrice in Messico nel 1986».

In Brasile epurati i senatori Fuori anche Careca e Dunga

Rinnovamento nella nazionale brasiliana di calcio dopo la deludente prestazione fornita in occasione della recente Coppa America. Esclusi giocatori del calcio di Carlos, Josimar, Muller e quelli trasferiti in Italia come Careca e Dunga, le novità sono rappresentate dall'inserimento di Mazinho e Pita. Il nuovo volto della selecao è stato proposto alla stampa dal tecnico Carlos Alberto Silva, non senza polemiche. Ecco la lista dei convocati: Portieri: Zé Carlos (Flamengo), Regis (Vasco da Gama) e Taffarel (Internacional de Porto Alegre). Difensori: Jorginho (Flamengo), Ricardo (Guaraní), Ricardo (Fluminense), Geraldo (Cruzeiro di Belo Horizonte), Nelsinho (San Paolo) e Mazinho (Vasco da Gama). Centrocampisti: Edu (Portuguesa), Douglas (Cruzeiro), Pita (San Paolo) e Ral (Botafogo di Ribeirão Preto). Attaccanti: Romari (Vasco da Gama), Mirandinha (Palmeiras), Evert (Guaraní), Valdo (Gremio di Porto Alegre) e Joao Paulo (Guaraní).

Il Bari soffia Maieffaro alla Roma

Il Bari dopo aver preso Perrone dal Campobasso, bruciando sul filo di lana la Roma, che gli aveva messo gli occhi addosso e che offriva come contropartita un parco giocatori (Baroni, Di Carlo oltre ai soldi) di ottimo livello, ha prelevato dal Taranto il giovane centrocampista Maieffaro. Il giocatore è costato al Bari due miliardi più la cessione del terreno fidejussorio Gridelli ed il centrocampista Roselli.

Agli Europei giovanili due record italiani

La giovane faentina Annalisa Nisiro ha stabilito, col tempo di 2'34"56, due nuovi primati italiani sulla distanza dei 200 metri rana. L'impresa è avvenuta nel corso dei Campionati europei juniores di nuoto, in svolgimento nella piscina del Foro Italico in Roma. I records precedenti appartenevano a Rossella Pescatori (categoria juniores con 2'34"84) ed alla stessa Nisiro (categoria ragazze 2'34"30).

Barietta, tifosi in piazza per lo stadio

Dalla gioia per la promozione al timore di non poter assistere alle prime gare interne della propria squadra. Questi gli stati d'animo che hanno spinto i sostenitori della Barietta, calcio neopromossa in serie B, ad una risentita protesta contro la sospensione in atto dei lavori di agibilità ed ampliamento dello stadio «perché non conformi ai requisiti richiesti dalla Federcalcio».

FRANCESCO PANGALLO

SPORT IN TV

Roma. Ore 17.45 da Bormio: pallacanestro. Cronaca della partita Canada-Italia valida per il campionato del mondo juniores. Ore 23: La domenica sportiva.

Raidue. Ore 13.25: Tg2 Lo Sport. Ore 14.15: Tg2 Diretta Sport in eurovisione da Hockenheim GP di Germania di F1. Da Savona cronaca della partita di pallanuoto Italia-Australia. Ore 20: Tg2 Domenica Sprint. Ore 0.05: Da Lissana finali spada maschile dei campionati mondiali di scherma.

Raitre. Ore 15.45: Tg3 Diretta sportiva: in eurovisione da Parigi ultima tappa del Tour de France, Créteil-Parigi. In eurovisione da Losanna campionati del mondo di scherma. Da Roma alcune fasi dei campionati europei giovanili di nuoto.

Italiauno. Ore 11: Sport Spettacolo. Ore 13: Grand Prix. Ore 14: da Hockenheim GP di Germania di F1. Ore 19.50 Tmc Sport.

Tour. Vince la crono, conquista la maglia gialla ed oggi a Parigi centerà la doppia impresa di vincere Giro e Tour impresa riuscita a Coppi, Anquetil, Merckx e Hinault

L'Arc de Triomphe attende Roche



Classificandosi al secondo posto nella cronometro di Digione, l'irlandese Stephen Roche ha riconquistato la maglia gialla del Tour de France. La cronometro di ieri ha visto il successo del francese Jean François Bernard che ha preceduto di 1'44" Roche. Lo spagnolo Delgado si è classificato settimo a 2'45" ed è ora secondo in classifica a 40" dall'irlandese. Oggi la conclusione a Parigi.

stagione per i noti disledi con Visentini. Tornando a ieri, si sa che a scandire il trionfo di Roche è stato l'inesorabile tic-tac delle lancette. Si è imposto Jean François Bernard, pupillo di Hinault ed elemento di sicuro avvenire, ma l'attenzione era concentrata sull'appassionante lotta fra Roche e Delgado; lotta che fin dall'inizio ha registrato la superiorità dell'irlandese. Più composto, più lineare nell'azione di Delgado, l'uomo di Dublino era in vantaggio di 5" al terzo chilometro, di 15" all'ottavo, di 26" al tredicesimo, il punto in cui la maglia gialla era già sulle sue spalle. Poi il margine di Roche è via via aumentato per toccare la punta massima di 1'09" al venticinquesimo chilometro e per scendere di poco (1'01" alla conclusione della corsa.



Roche ha riconquistato la maglia gialla

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della tappa a cronometro di 38 km: 1) Bernard (Francia) 48'17"; 2) Roche (Francia) a 1'44"; 3) Lejaretta (Spagna) a 2'28".

CLASSIFICA GENERALE

1) Roche (Irlanda) 110 ore 29'59"; 2) Delgado (Spagna) a 40"; 3) Bernard (Francia) a 2'13".

Ciclismo. Gp di Larciano Amadori, una volata verso i Mondiali in maglia azzurra

LARCIANO (Pistoia). Quando c'è aria di mondiali Marino Amadori ritrova condizione fisica e concentrazione e vince. Era successo lo scorso anno nella Coppa Agostoni, prova di selezione per i mondiali, è successo ieri nel Gran Premio Industria e artigianato di Larciano, seconda prova di indicazione per il ct Martini, che Amadori ha vinto battendo in volata un gruppo agguerrito di giovani ansiosi di mettersi in luce sotto gli occhi attenti del commissario tecnico. Professionista da dieci anni, Amadori è stato convocato otto volte nella rappresentativa azzurra. Dopo il successo di ieri spera, ha detto, che ci sia una nona volta. Amadori ha vinto grazie alle sue doti atletiche e anche all'esperienza. Infatti, quando all'inizio del secondo giro piccolo, Amadio, Bona e Fondriest hanno accelerato, Amadori è rimasto con Bugno e Giovannetti nelle prime posizioni del gruppo per controllare che il distacco dei fuggitivi non aumentasse. In vista dell'ultimo chilometro il corridore romagnolo è partito per neutralizzare il tentativo di fuga, ha ripreso il quartetto di testa ed ha vinto la corsa con una volata lunga e in progressione alla quale nessuno ha saputo resistere.

Francesco Moser, che tornava alle corse su strada dopo un mese di assenza, è arrivato a due minuti di ritardo dal vincitore, con il gruppo. Si è detto, comunque, soddisfatto della sua prova, resa particolarmente difficile dal caldo.



Cassius Clay fa il pasticciere

TAMPA. Ecco Cassius Clay nelle vesti insolite di pasticciere. Presenta nella città della Florida dei biscotti al cioccolato che, visto il famoso «padrino», non si potevano che chiamare Champ (campione). Le confezioni dei dolci saranno in vendita negli Stati Uniti dalle prossime settimane. Clay sorride felice con il suo faccione gioviale e nulla lascia pensare dalla rasserenante immagine che sia gravemente malato di morbo di Parkinson. A tal punto che nelle scorse settimane un neurochirurgo lo voleva sottoporre ad un intervento al cervello.

Boxe. Scarcerante epilogo dell'europeo dei pesi piuma

Il clan di Limatola spara a zero: «Tutto deciso per far vincere Nati»

L'inaspettata conclusione dello splendido match europeo dei piuma di venerdì notte tra il campione Nati e lo sfidante Limato (squalifica dello sfidante perché colpiva dopo il termine della settima ripresa) ha suscitato non poche polemiche. «Si sapeva che doveva finire così» afferma Cotena maestro di Limatola. «Purtroppo una conclusione inaspettabile» replica Branchini procuratore di Nati

GIORGIO BOTTARO

SILVI MARINA. Il replay è comparso sullo schermo televisivo davanti ai giornalisti, sotto il ring, almeno una decina di volte: Limatola colpisce violentemente Nati, atterrandolo violentemente, dopo il suono del gong; ma anche il campione spara un paio di pugni seppure nel vuoto. La decisione dell'arbitro milanese Loew è giusta, oppure è stata troppo affrettata? «Ho applicato il regolamento alla lettera» afferma tranquillo egli stesso qualche minuto dopo il match. Protetto da un paio di balfoni d'altri tempi l'arbitro si spiega così: «Se dopo il gong oppure dopo uno stop uno dei due contendenti cade a terra perché colpito e non si rialza più è automatica la squalifica per l'avversario colpevole del gesto. Io ho contato Nati e, vista la sua incapacità di reagire, ho fatto come regolamento comando. Tutto qui». Certo che

così semplice, però, non l'ha presa il clan del giovane pugile campano. Hanno urlato tutta la loro rabbia sul ring, ma negli spogliatoi non possono fare a meno di ammettere che la decisione è in pieno rispondero al regolamento. «Però niente mi toglie dalla testa che ci fosse qualcosa di già preparato per far vincere Nati, promette in accento napoletano Cotena. «ci hanno portato a Silvi Marina che è come se fosse a casa loro (la moglie di Nati è di queste parti, ndr) ma fino a quindici giorni fa dicevano di non sapere dove si sarebbe fatto il match. Se Nati si poteva rialzare? Vi dico solo che Limatola sarebbe scattato in piedi, l'altro invece è stato consigliato dall'esperienza».

Ultima domanda provocatoria, lo sapeva che l'arbitro è milanese come la Totip di Branchini? «A sì, non lo so perché ma non mi interessa» riesce a glissare. In un angolo, invece, con tono più basso, a metà tra dialetto napoletano e italiano, abbattuto, il venticinquenne Limatola cerca di trovare una giustificazione per quanto è accaduto. «Lo giuro non sono riuscito a fermare il pugno, ma avete visto che anche lui ha cercato di colpirmi. Non riesco a capire. Lo ho visto andare giù mentre l'arbitro mi indicava l'angolo; non pensavo niente, non capivo. Poi ho visto loro che saltavano sul ring a braccia alzate e allora mi è cascato il mondo addosso. Stavo facendo un match vero; avete visto come gli ho risposto sin dal primo round; mi dispiace per Bruno (Arcari, ndr) e per tutto il lavoro che abbiamo fatto insieme in palestra senza concretizzare niente; che rabbia, il titolo era lì a un passo e ora...». Lo interrompe Ghelli, il maestro del clan Branchini che, «signore» come sempre, va a consolare

Motocross

S. Severino, c'è la Coppa Mille dollari

SAN SEVERINO MARCHE. Quaranta centauri di sette paesi saranno al via oggi pomeriggio a San Severino Marche (Macerata) nel crossdromo di San Pacifico per la seconda prova della diciassettesima «Coppa dei Mille dollari», triangolare internazionale di motocross classe 500.

Un duello di particolare interesse è previsto tra lo statunitense Billy Liles, su Kawasaki, terzo assoluto nella classifica di coppa, e l'italiano Michele Rinaldi, su Suzuki, capoclassifica dopo la vittoria nella prima prova di MotoCross classe 500.

Candidati alla coppa sono tuttavia anche gli americani Serrano, Yricks e Liller, gli italiani Carucci e De Carli, nonché il vincitore dell'edizione 1986, Puzar. Nella mattinata si svolgeranno le prove a cronometro per l'assegnazione dei posti di partenza.